

**Report di valutazione del corso base di formazione
PriMED (Edizione 1)
Università degli Studi di Milano**



2 novembre 2020

Valutatore: Edoardo Sangiovanni

Nota metodologica

Il seguente documento, denominato “Report di Valutazione del Corso base PriMED UniMi - Prima Edizione”, restituisce i risultati della valutazione del “Corso di Alta Formazione in Religione, Cultura, Diritto: Islam e integrazione in Italia”. Il documento è stato elaborato dal sottoscritto, in condizione di autonomia e di totale indipendenza rispetto all’ente erogatore, sulla base di una selezione effettuata tramite bando pubblico.

L’obiettivo della valutazione è quello di restituire l’efficacia percepita e il gradimento dei partecipanti al corso sopra citato, attraverso la rielaborazione e l’analisi di dati qualitativi e quantitativi ricavati dalle risposte al questionario di gradimento somministrato ai partecipanti alla fine del corso. **Il questionario è stato elaborato...**

Un’ipotesi di costruzione della Theory of Change

Al fine di acquisire una migliore conoscenza del progetto e, successivamente, di supportare i risultati ottenuti tramite la valutazione, si è fatto riferimento a un approccio di tipo *theory-based*, basato sulla ricostruzione della Theory of Change (ToC). La ToC (anche chiamata “Teoria del Cambiamento”) è definita come “un processo rigoroso e partecipativo attraverso il quale l’organizzazione e gli *stakeholder* articolano i loro obiettivi di lungo termine (impatto) e identificano a ritroso le condizioni necessarie per raggiungerli. Queste condizioni sono rappresentate dagli *outcome* prefissati e illustrate in un modello causale (*results chain*)” (Taplin & Clark, 2013)¹. Si tratta del racconto che unisce tre principali elementi: a) la descrizione delle attività realizzate; b) l’esplicitazione delle ipotesi su ciò che accadrà in seguito e grazie a tali realizzazioni; c) la spiegazione delle motivazioni che sono alla base di tali ipotesi (Martini & Sisti, 2009)².

Nel momento in cui ci si avvicina a un progetto concluso, è necessario ricostruire la logica dell’intervento per comprendere il filo che lega gli obiettivi a ciò che è stato realizzato, identificando quindi le attività, gli *output* (i risultati raggiunti nel breve termine) e i diversi livelli di impatto previsti (ad esempio, gli *outcome*, impatto, etc.).

In questo contesto, si è ritenuto utile procedere alla ricostruzione della ToC per due motivi principali:

- comprendere al meglio la struttura del progetto PriMED (nella parte di competenza della presente valutazione), i suoi obiettivi e le risorse impiegate;

¹ Taplin, D. H., Clark, H., Collins, E., & Colby, D. C. (2013). Theory of change. *Technical papers: a series of papers to support development of theories of change based on practice in the field*. ActKnowledge, New York, NY, USA.

² Martini, A., & Sisti, M. (2009). *Valutare il successo delle politiche pubbliche*. Bologna: Il Mulino.

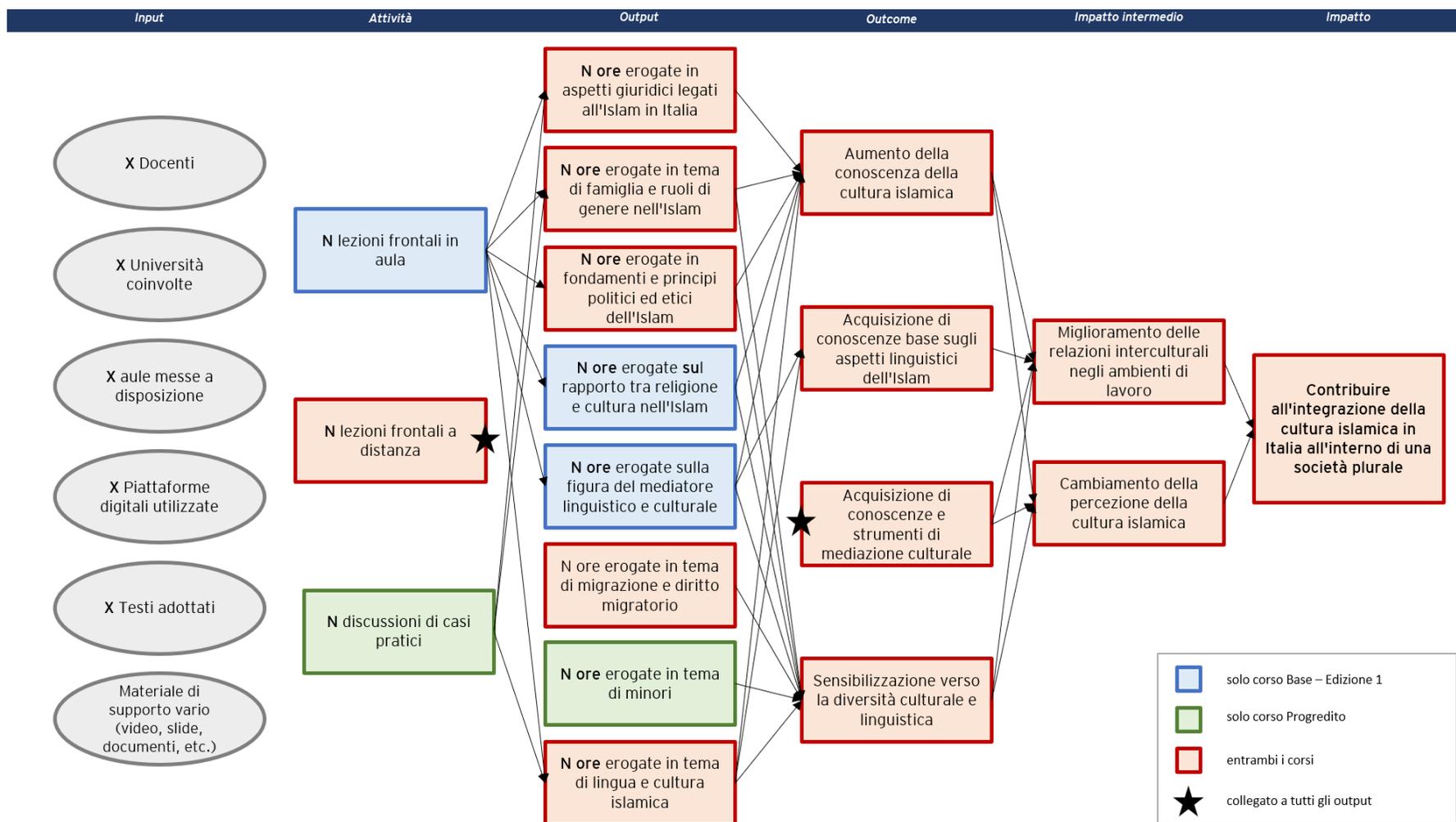
- garantire supporto logico alla lettura dei risultati del questionario somministrato.

Si ritiene opportuno, inoltre, precisare che la ToC sarà presentata in forma di Logic Model / Impact Diagram, ovvero in forma più leggera e semplificata, sulla base del livello di coinvolgimento degli *stakeholder* raggiunto. Un Logic Model, utilizzato in questo contesto, è in grado di far emergere gli obiettivi di lungo periodo (impatto) e di medio periodo (outcome, ovvero i bisogni formativi) e i risultati diretti rilevabili nel breve periodo (output).

Il Logic Model qui presentato è stato costruito per valutare i nessi logici del progetto PriMED³ nel suo complesso, e include quindi gli obiettivi dei corsi PriMED Base - Edizioni 1 e 2 - e Proredito svolti dall'Università degli Studi di Milano.

³ per la parte concernente l'Università degli Studi di Milano.

Figura 1. Logic Model progetto PriMED – Università degli Studi di Milano



Fonte: elaborazione personale

Il questionario: sezioni e campione

Il questionario è composto da domande chiuse e aperte, volte entrambe a raccogliere dati qualitativi. Le risposte alle domande chiuse richiedono ai partecipanti una valutazione su una scala Likert da 1 a 7, dove 1 indica “bassa soddisfazione” e 7 indica “massima soddisfazione”.

Il questionario, nel complesso, è composto da tre parti:

- Una parte volta a cogliere la generale soddisfazione riguardo al corso, con particolare riferimento ai contenuti, alla qualità dei docenti, alla logistica e agli spazi, ai metodi didattici utilizzati;
- Una parte volta a indagare l'apprendimento auto-percepito e la potenziale applicazione dei contenuti appresi nella quotidianità lavorativa, con riferimento al corso nel suo complesso e ai singoli moduli;
- Una parte volta a comprendere, tramite domande aperte, i punti di forza e di debolezza del corso e a raccogliere informazioni e suggerimenti per migliorare il corso e per approfondire eventuali altre tematiche in futuro.

Il questionario è stato somministrato alla fine del corso ai 38 partecipanti, tramite piattaforma Moodle, e i risultati sono stati aggregati tramite Microsoft Excel e analizzati attraverso quest'ultimo.

Le risposte alle domande chiuse su Scala Likert sono state restituite tramite l'elaborazione di grafici di varia natura, coerentemente con il tipo di informazioni che includevano. Per le domande aperte è stato adottato un processo di categorizzazione, sulla linea del *coding* (Locke, 2001)⁴ utilizzato nelle ricerche di management⁵. La categorizzazione qui effettuata consiste nell'analizzare il testo della risposta aperta e collocarlo concettualmente all'interno di alcuni “temi” ricorrenti, in un'ottica di confronto e aggregazione degli stessi. Ad esempio, si consideri la seguente risposta estesa alla domanda “Quali sono i punti di forza del corso?”: “La conoscenza, da parte dei docenti, della materia trattata e la sua esposizione”. Questa risposta viene fatta rientrare all'interno della categoria “Qualità dei docenti”, insieme a tutte le altre che, secondo il valutatore, si riferiscono allo stesso tema⁶. La tabella di categorizzazione è presentata in Appendice, insieme al testo del questionario.

La valutazione: il quadro teorico di riferimento

La valutazione condotta per il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università degli Studi di Milano, è una valutazione a livello di output (obiettivi di breve periodo), con alcuni *insight* sugli outcome di

⁴ Locke, K. D. (2001). *Grounded theory in management research*. Sage.

⁵ Si fa riferimento al lavoro di Locke (2001) per far meglio comprendere la logica alla base del processo di categorizzazione. Tuttavia, è opportuno precisare che il lavoro qui presentato non segue, nella sua interezza, né il processo di *open coding* né la *grounded theory*.

⁶ Si precisa che la categorizzazione qualitativa è svolta dal valutatore secondo la propria percezione soggettiva. La categorizzazione non ha, quindi, valore universale e assoluto.

medio-lungo periodo. A questo livello, la valutazione si pone come obiettivo quello di verificare quanto finora realizzato e i relativi *feedback* da parte dei partecipanti, identificando buone pratiche ed esperienze che possano essere utili a consolidare alcune prassi, o che possano rappresentare uno spunto di riflessione per rivedere e rileggere, in chiave diversa, i servizi. La valutazione può diventare un momento di scambio e di confronto, che rafforza e consolida l'identità unica e specifica di una realtà e, in questo senso, può anche essere di supporto alla comunicazione verso l'esterno.

L'analisi dei risultati del questionario sul corso base PriMED è stata svolta tenendo conto della **teoria della gerarchia di Kirkpatrick** (1960)⁷, che analizza i risultati della formazione sulla base di quattro livelli:

- Livello 1 – Reazione: viene valutata la soddisfazione dei partecipanti rispetto all'esperienza vissuta, indagando le loro opinioni attraverso delle valutazioni qualitative scalari (con domande aperte e chiuse) sul progetto nel suo complesso o su una parte di esso.
- Livello 2 – Apprendimento: viene valutato il cambiamento generato nei partecipanti, focalizzandosi sull'apprendimento e, quindi, sull'aumento di conoscenze, competenze e abilità. Per effettuare questo tipo di valutazione, è necessario somministrare il questionario prima e dopo il corso di formazione.
- Livello 3 – Comportamento: vengono indagati i cambiamenti generati sul lavoro grazie alla partecipazione al corso di formazione erogato.
- Livello 4 – Organizzazione: sono valutati gli impatti generati dal corso su tutta l'organizzazione in cui il partecipante lavora.

Sulla base della struttura del corso e dei dati a disposizione, è stato possibile raggiungere e indagare pienamente il livello 1. Per quanto riguarda il livello 2, invece, il questionario di gradimento ha potuto restituire solamente un'autovalutazione dei partecipanti: esso conteneva, infatti, domande sull'aumento percepito delle proprie conoscenze/competenze/abilità. Nella valutazione del livello di apprendimento, tuttavia, si è tenuto conto anche dei risultati di un test di valutazione finale elaborato e somministrato ai partecipanti del corso del Dipartimento di competenza. In questo modo, è stato possibile integrare i risultati dell'autovalutazione con dati oggettivi.

Non è stato possibile, attraverso questa analisi, raggiungere i livelli 3 e 4 e, quindi, sono stati accantonati.

Dato che la teoria della gerarchia presenta un'analisi molto complessa e di carattere longitudinale, è stato possibile soffermarsi solamente sui primi due livelli, adottando quello che viene definito "**approccio sistemico**" (Quaglino & Carrozzì, 1995)⁸, per avere una panoramica più generale dell'efficacia del corso.

In cosa consiste l'approccio sistemico?

- Valutazione del contesto: che bisogni formativi ha l'intervento e come si innesta all'interno degli altri interventi che coinvolgono i beneficiari?

⁷ Kirkpatrick, D. L. (1960). How to evaluate training programs: An abstract. *Journal of American society of training directors*, 6.

⁸ Quaglino, G. P., & Carrozzì, G. P. (1995). *Il processo di formazione: dall'analisi dei bisogni alla valutazione dei risultati*. Franco Angeli.

- Valutazione dell'input: quali sono le risorse a disposizione del progetto e come sono allocate all'interno di esso (es. risorse materiali, risorse umane, etc.)⁹
- Valutazione dell'attuazione dell'intervento: l'erogazione dell'intervento ha seguito e rispettato gli obiettivi prefissati? Qui non si parla ancora di risultati, ci si sofferma solamente sul processo di intervento (es. i tempi sono stati rispettati? Il personale ha dato la sua disponibilità? I partecipanti sono stati selezionati secondo le modalità previste? etc.)
- Valutazione dei risultati: si valutano i risultati dell'attività, tenendo conto anche delle fasi precedenti.

La valutazione del contesto, mirata a rilevare il fabbisogno formativo al quale si intende rispondere attraverso il corso, è stata svolta mediante ricostruzione della Theory of Change sottostante l'intervento.

La valutazione degli input, che richiede un'accurata analisi costi-benefici e l'utilizzo di un set di indicatori, non è stata oggetto della presente valutazione.

La valutazione dell'attuazione dell'intervento ha mirato a rilevare, sinteticamente, eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi e alle attività pianificate.

La valutazione dei risultati può individuare due tipi di risultati, diretti o indiretti, misurati secondo due modalità, ovvero quella soggettiva e quella oggettiva. In questo caso, il questionario di gradimento ha potuto raggiungere solamente risultati diretti misurati in maniera soggettiva, che sono stati poi integrati con i risultati diretti misurati in maniera oggettiva attraverso il test finale di valutazione dell'apprendimento, elaborato dai docenti e somministrato ai partecipanti alla fine del corso.

Il livello di azione del corso

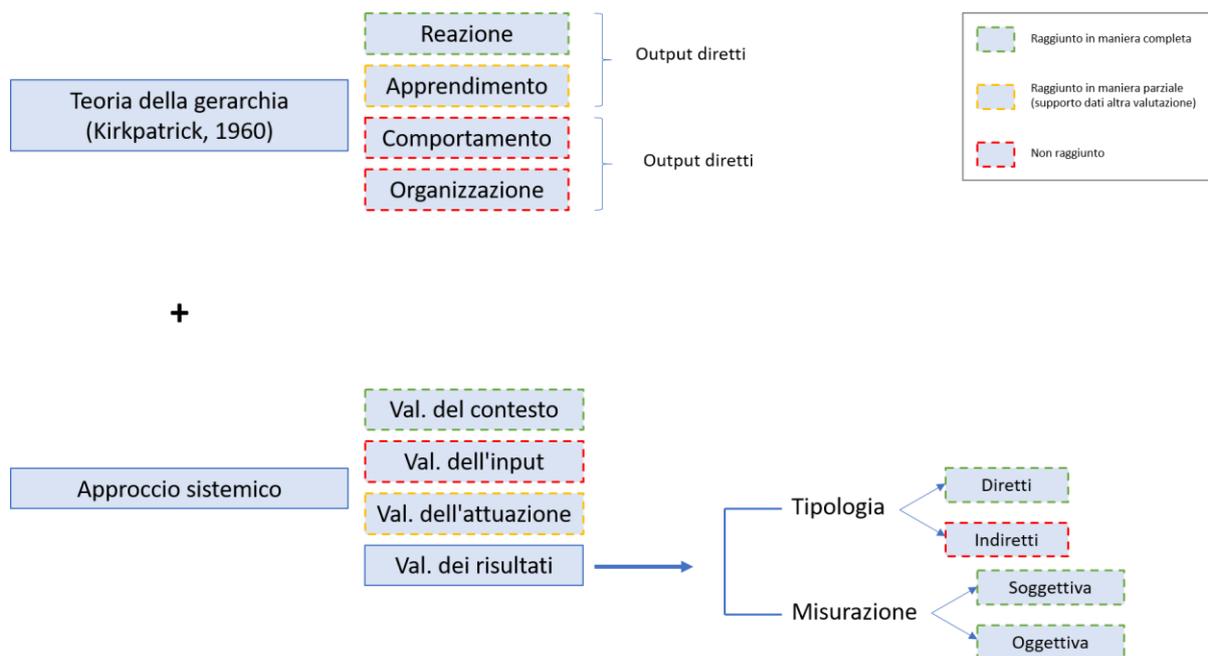
Di seguito è riportato uno schema riassuntivo per far meglio comprendere come la teoria della gerarchia si unisce all'approccio sistemico, evidenziando dove la valutazione si è collocata a livello di analisi attraverso il questionario.

Si ritiene importante ribadire che la seguente valutazione non misura direttamente il cambiamento generato nell'apprendimento, ma che si limita a utilizzare come supporto il test di valutazione finale del corso (elaborato dal Dipartimento di competenza) che costituisce, tuttavia, un valido strumento di valutazione oggettiva.

Una volta individuato il livello di azione della valutazione dei risultati (che qui risulta essere a livello di "Reazione" e di parziale "Apprendimento"), si può scendere più nel dettaglio dell'indagine.

⁹ Nel seguente rapporto di valutazione saranno valorizzate le risorse impiegate (di qualunque tipo) ma non sarà svolta una valutazione dell'efficienza dell'intervento.

Figura 2. Framework teorico con focus di azione della valutazione PriMED



Fonte: elaborazione personale dalla letteratura

1) Valutazione delle Reazioni

La misurazione delle reazioni dei partecipanti a un corso di formazione è anche chiamata “valutazione della didattica” (Quaglino-Carozzi, 1995)¹⁰. Si tratta di andare a valutare (come anticipato prima):

- Lo svolgimento del percorso (es. lezioni, discussioni, lavori di gruppo, clima in aula, etc.);
- La qualità della didattica (es. organizzazione dei concetti, qualità dei docenti, completezza degli argomenti, etc.);
- Il grado di soddisfazione, apprezzamento e gradimento nel complesso (es. il grado di interesse, motivazione e positività dei partecipanti).

Ecco che, quindi, la valutazione è, di fatto, una valutazione di gradimento.

→ Quali strumenti utilizzare? Di seguito una breve sintesi.

¹⁰ *ibid.*

Tabella 1. Valutazione del gradimento (framework)

	Valutazione Sintetica	Valutazione Completa
Quantitativa	Questionario Breve	Questionario Completo
Qualitativa	Questionario di Autoriflessione	Intervista di Autoriflessione

Nella valutazione del corso base PriMED - Edizione 1, in linea con il pensiero che ha portato alla costruzione del questionario, la valutazione riesce a raggiungere solo il livello di “Valutazione sintetica”, toccando aspetti sia qualitativi che quantitativi.

2) Valutazione dell’Apprendimento

Come anticipato, la valutazione dell’apprendimento si avvale:

- del supporto del test di valutazione delle conoscenze somministrato dal Dipartimento a fine corso, per ottenere risultati di tipo oggettivo (“Test di livello”, in Tabella 2);
- della domanda di autovalutazione dell’apprendimento contenuta nel questionario di gradimento, per risultati di tipo soggettivo (“Questionario di follow up”, in Tabella 2, qui in forma immediata post corso).

Per ottenere una vera e propria valutazione del cambiamento generato dal corso (in termini di apprendimento) nei partecipanti, si ritiene indispensabile l’utilizzo, in futuro, di strumenti di valutazione quali-quantitativa di tipo PRE e POST, da prevedere al momento della progettazione del corso. In questo modo, il test di livello può restituire un quadro più fedele delle conoscenze acquisite tramite il corso, separandole da quelle pregresse.

Tuttavia, può risultare comunque utile (come evidenziato in Tabella 2), anche in assenza di valutazioni PRE, predisporre un sistema di monitoraggio con momenti di *follow up* anche a 3-6-12 mesi dalla fine del corso, che può essere affiancato anche da interviste di autoriflessione (in forma di colloquio diretto) in grado di restituire aspetti più qualitativi del cambiamento generato¹¹.

¹¹ Si precisa che, in questo caso, risulta poco praticabile l’organizzazione di una simulazione di contesto (ad esempio, in forma di *assessment*) per giungere ad una valutazione analitica quali-quantitativa, in quanto richiederebbe un ingente investimento in termini di tempo e risorse, nonché un elevato coinvolgimento degli *stakeholder*.

Tabella 2. Valutazione dell'apprendimento (*framework*)

	Valutazione Sintetica	Valutazione Analitica
Quantitativa	Questionario di Follow up	Test di livello
Qualitativa	Intervista di Autoriflessione	Simulazione di contesto

Introduzione

L'Università degli Studi di Milano è parte di una rete universitaria coinvolta nel Progetto "Prevenzione e Interazione nello Spazio Trans-Mediterraneo" (PriMED), finanziato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, che affronta - in maniera interdisciplinare - bisogni conoscitivi e operativi connessi ai processi di integrazione in Italia e al contrasto al fenomeno della radicalizzazione, lavorando su tre livelli:

1. Cooperazione scientifica tra Italia e Paesi OCI sui temi dell'integrazione e della radicalizzazione tramite costituzione di una rete interuniversitaria di studenti, ricercatori e docenti ispirata al *learning by sharing*.
2. Formazione protagonisti delle politiche dell'integrazione e del contrasto alla radicalizzazione: enti territoriali, Prefetture, amministrazione penitenziaria (IT e OCI) e p.s., scuola, strutture socio-sanitarie, operatori economici.
3. Formazione dirigenti e personale religioso per integrazione delle loro funzioni in Italia.

L'obiettivo, riportato nella Scheda Progetto¹², è quello di fornire a dirigenti, funzionari e operatori nozioni fondamentali sugli aspetti religiosi, le dinamiche socio-culturali e i bisogni più diffusi che contraddistinguono la popolazione musulmana.

Il progetto PriMED agisce secondo tre azioni principali:

- Didattica e scambio fra Paesi;
- Cooperazione scientifica,
- Alta formazione.

In particolare, l'Università di Milano si è occupata dell'erogazione dei corsi di Alta Formazione rivolti a funzionari e dipendenti degli enti territoriali, locali e regionali; di pubblica sicurezza (polizia locale, forze dell'ordine, esercito) e dell'amministrazione penitenziaria.

Gli obiettivi dichiarati dal progetto erano:

- Un numero di soggetti da formare tra i 30 e i 50 all'anno, per tre anni, per ogni corso;
- L'erogazione di 6 giornate di corso, di 6 ore ciascuna, per un totale di 36 ore frontali.
- L'erogazione di 60 ore di tutoraggio.

¹² Università degli Studi di Milano; Università degli Studi di Milano - Bicocca (n.d.). *Progetto PriMED - Prevenzione e Interazione nello Spazio Trans-Mediterraneo*.

Valutazione del contesto

Per la valutazione del contesto, mirata a rilevare il fabbisogno formativo al quale si intende rispondere attraverso il corso PriMED Base - Edizione 1, è stato sviluppato un Logic Model specifico per il corso, così da far emergere gli obiettivi di lungo periodo (impatto) e di medio periodo (outcome, ovvero i bisogni formativi) e i risultati diretti rilevabili nel breve periodo (output).

Per l'erogazione del Corso Base - Edizione 1, sono stati coinvolti 16 docenti provenienti da 6 atenei, è stata utilizzata una piattaforma digitale - Moodle - e sono state svolte 9 lezioni in aula.

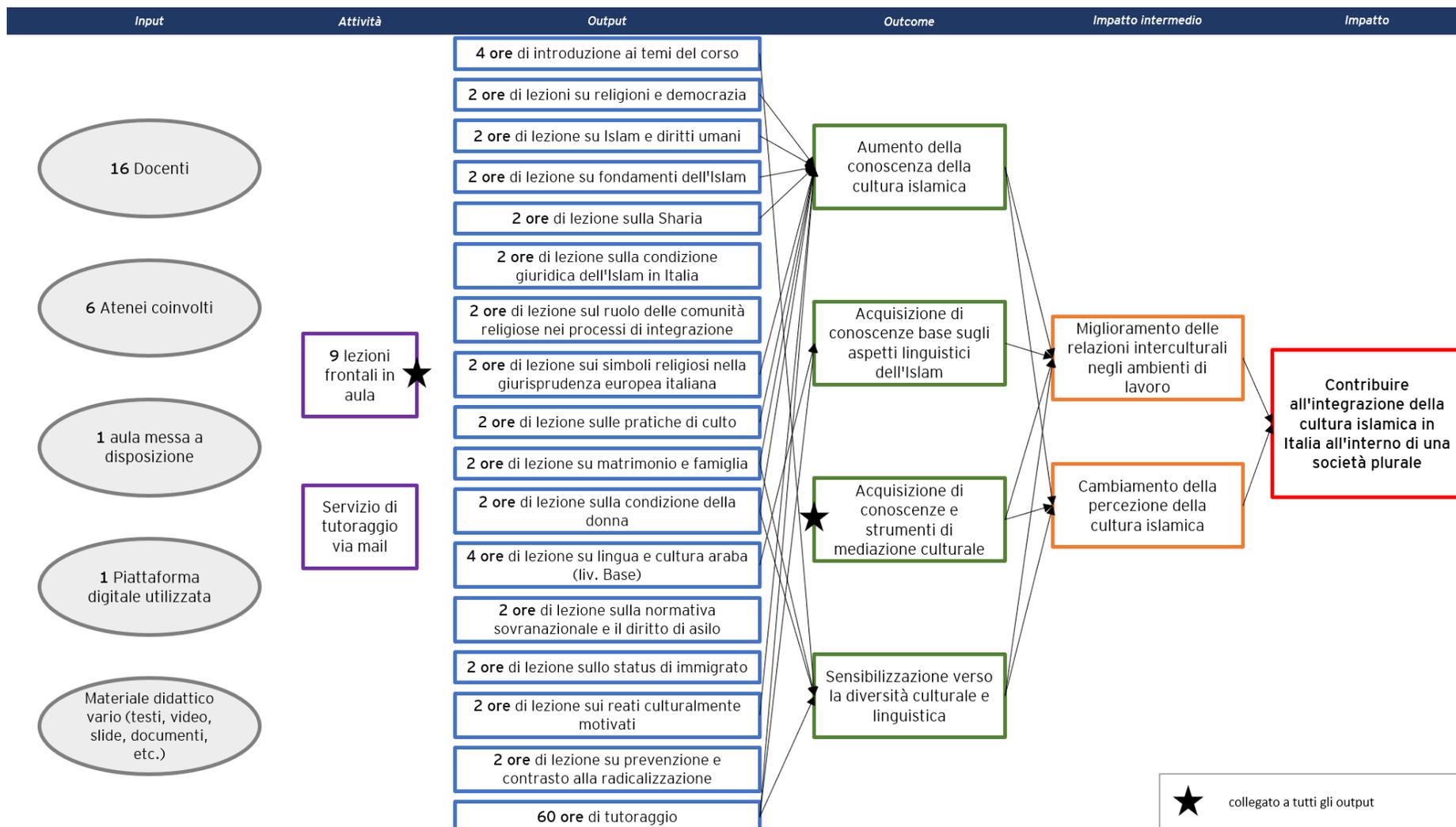
Le 16 unità didattiche erogate nelle 9 lezioni frontali e le 60 ore di servizio di tutoraggio via mail offerte hanno contribuito, in diversa maniera (si veda la Figura 3) al raggiungimento dei fabbisogni formativi (outcome) che compongono gli obiettivi del corso, ovvero:

- Aumento della conoscenza della cultura islamica;
- Acquisizione di conoscenze base sugli aspetti linguistici dell'Islam;
- Acquisizione di conoscenze e strumenti di mediazione culturale;
- Sensibilizzazione verso la diversità culturale e linguistica

Attraverso il raggiungimento di tali obiettivi, il corso apporta un contributo verso il miglioramento delle relazioni interculturali negli ambienti di lavoro dei partecipanti e il cambiamento della percezione della cultura islamica (impatti intermedi), contribuendo, in ultima analisi, all'integrazione di quest'ultima in Italia, in un'ottica di società plurale (impatto finale).

Come si può notare confrontando la Figura 1 con la Figura 3, gli impatti intermedi e l'impatto finale individuati sono comuni a tutti e tre i corsi erogati dall'Università degli Studi di Milano nell'ambito del progetto PriMED, coerentemente con l'impostazione unitaria dell'iniziativa, le cui componenti tendono a una finalità comune e condivisa.

Figura 3. Logic Model Corso PriMED Base (Edizione 1)



Fonte: elaborazione personale

Valutazione dell'attuazione dell'intervento

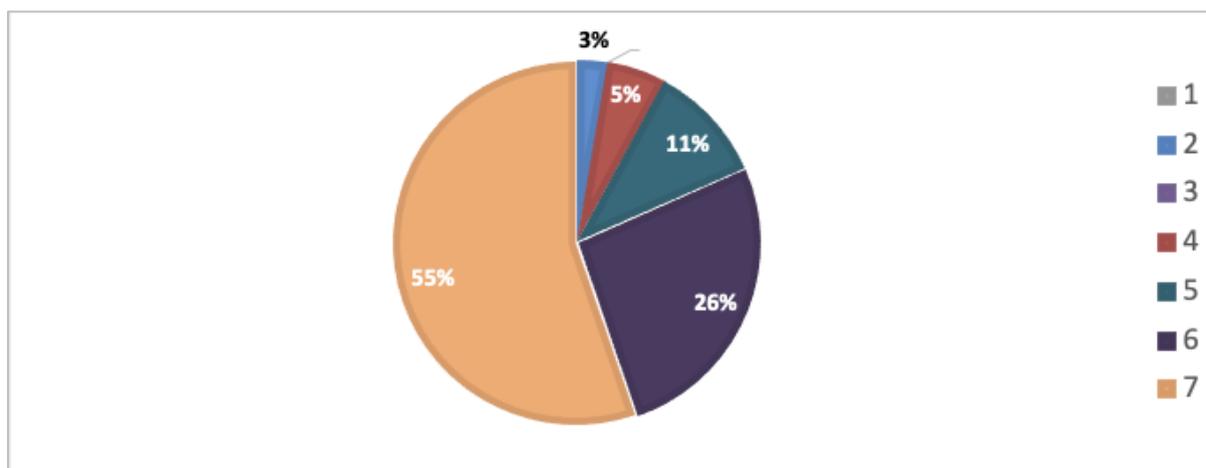
Il corso è stato svolto nel rispetto degli obiettivi, delle modalità e delle tempistiche stabilite dal pieghevole del corso. L'edizione 1 del corso base è stata erogata da ottobre 2019 a gennaio 2019, totalmente in presenza, coinvolgendo 38 beneficiari, nel pieno rispetto del range desiderato dal progetto (30-50). Le ore erogate complessivamente sono state 36, in linea con quanto stabilito nella Scheda Progetto PriMED¹³. Anche per quanto riguarda il tutoraggio, è stato raggiunto l'obiettivo in termini di ore erogate (60).

Valutazione dei risultati

1) Valutazione delle Reazioni

All'interno del questionario di valutazione somministrato ai partecipanti al corso PriMED Base, le domande dalla 1 alla 9 e dalla 11 alla 19 sono state dedicate a indagare la reazione dei partecipanti al corso. Di seguito si riportano i risultati dell'analisi delle risposte.

Figura 4. Risposte alla domanda "E' rimasto soddisfatto del corso?"



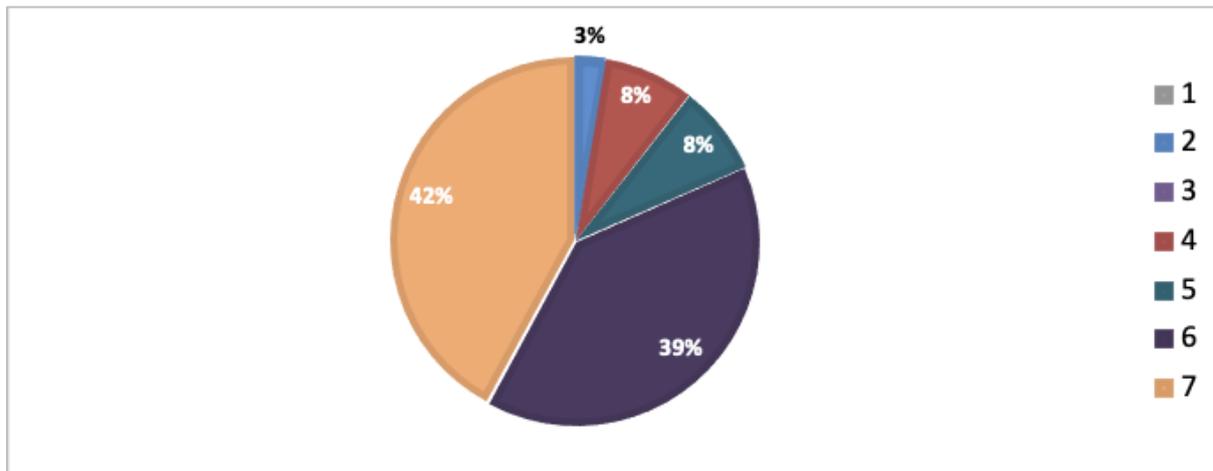
Fonte: elaborazione personale

¹³ Rispetto a quanto contenuto nella Scheda Progetto PriMED generale, si segnala una leggera variazione nella modalità di erogazione: sono state svolte 9 lezioni frontali, di 4 ore ciascuna (per un totale di 36 ore), contro le 6 lezioni frontali, di 6 ore ciascuna, stabilite inizialmente. Si ritiene, tuttavia, poco rilevante questa modifica, in quanto una rimodulazione era già stata proposta nel pieghevole del corso Base - Edizione 1.

La reazione generale al corso, misurata attraverso le risposte dei partecipanti alla domanda “E’ rimasto soddisfatto del corso?”, su una scala di valutazione con punteggi da 1 a 7, è risultata ampiamente positiva. Infatti, oltre la metà dei rispondenti (55%) ha assegnato al corso la valutazione massima, e la quasi totalità dei rispondenti si è attestata sui punteggi più elevati. Soltanto il 3% dei partecipanti ha infatti espresso una valutazione pari a 2 su 7, mentre nessuno ha selezionato il punteggio di 1.

Nel complesso, è quindi possibile affermare che il corso PriMED Base abbia riscosso ampio successo tra i partecipanti.

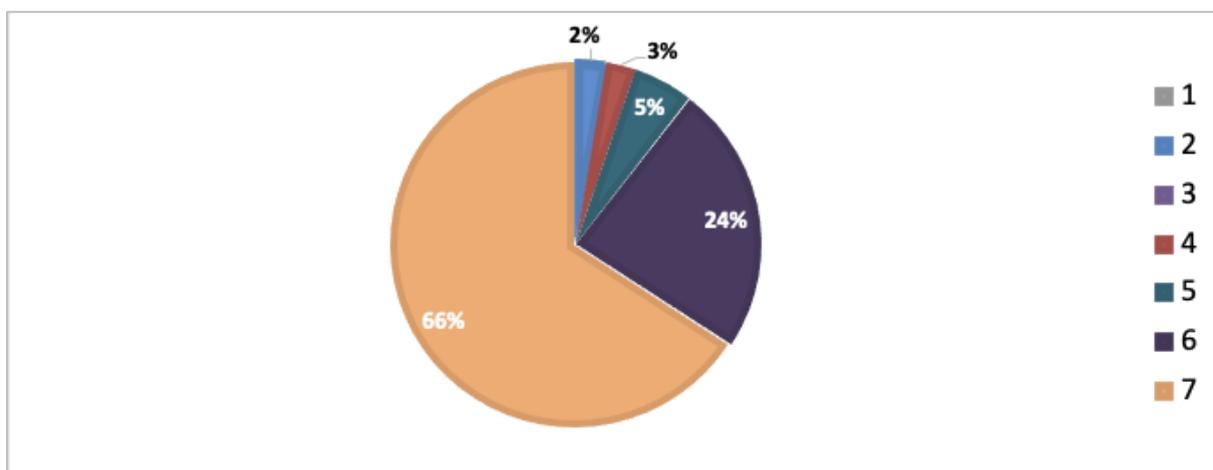
Figura 5. Risposte alla domanda “Ritiene che i contenuti trattati nel corso siano stati coerenti?”



Fonte: elaborazione personale

L'ampia maggioranza dei partecipanti si è dichiarata soddisfatta della coerenza dei contenuti del corso. Infatti, il 42% dei rispondenti ha assegnato il punteggio massimo, il 39% ha assegnato il punteggio 6, mentre il resto dei partecipanti si è attestato su valutazioni tra il 4 ed il 5, con soltanto il 3% dei rispondenti relativamente insoddisfatti della coerenza dei contenuti del corso (punteggio assegnato pari a 2).

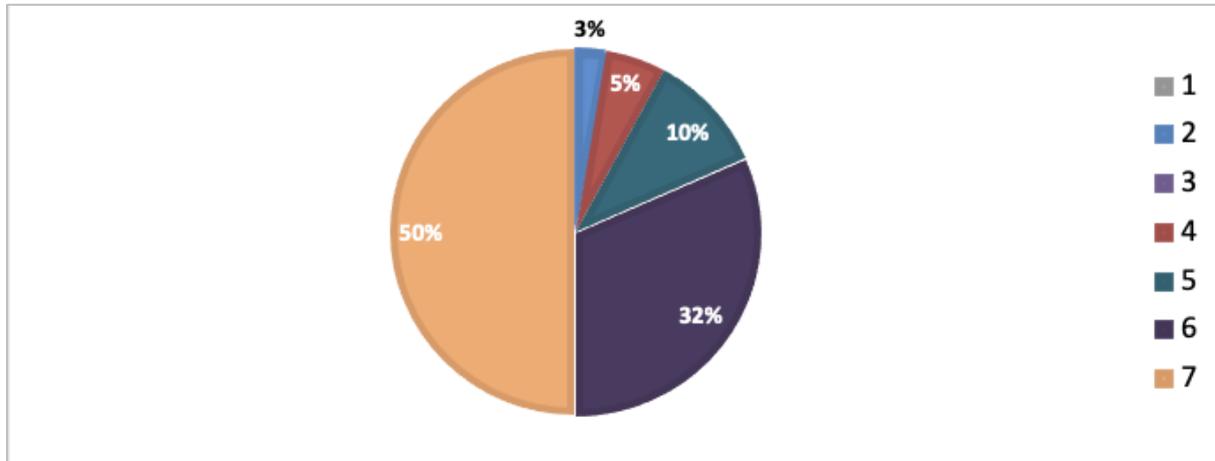
Figura 6. Risposte alla domanda “Come valuta la qualità dei docenti?”



Fonte: elaborazione personale

La qualità dei docenti del corso è stata ampiamente riconosciuta dai partecipanti, che l'hanno valutata con punteggi elevati. Il 66% dei rispondenti ha infatti assegnato ai docenti il punteggio massimo, pari a 7, mentre il 24% ha assegnato una valutazione pari a 6 su 7. In netta minoranza le valutazioni basse; infatti, soltanto il 2% dei rispondenti ha selezionato un punteggio di 2 su 7, il che testimonia l'ampia soddisfazione dei partecipanti nei confronti degli insegnanti del corso.

Figura 7. Risposte alla domanda “Come valuta la qualità della logistica e degli spazi?”

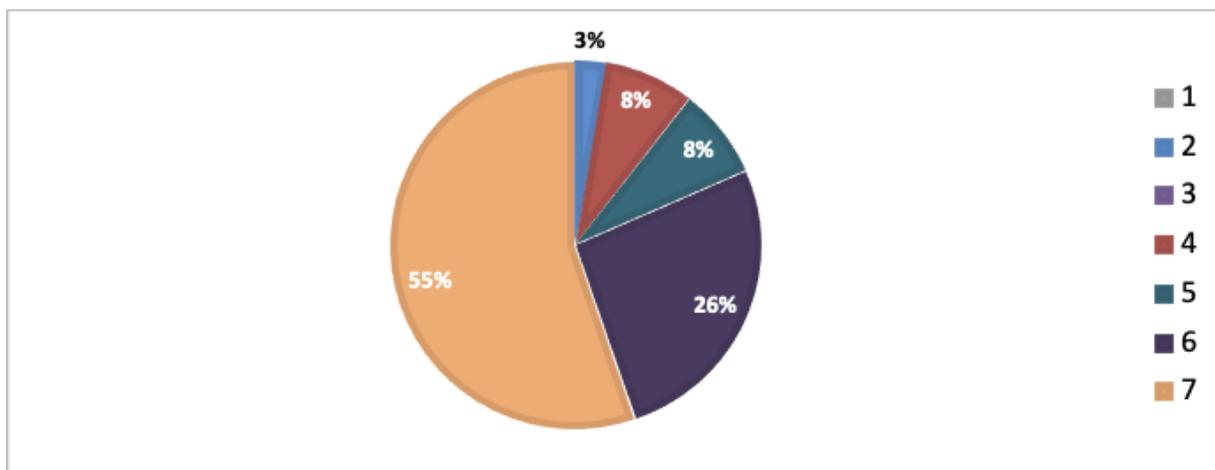


Fonte: elaborazione personale

La logistica del corso e gli spazi nei quali ha avuto luogo hanno anch'essi ricevuto valutazioni perlopiù positive da parte dei rispondenti al questionario, con un 50% di valutazioni pari al massimo, un 32% di valutazioni pari a 6 su 7, e soltanto un 3% di partecipanti insoddisfatti della logistica e/o degli spazi del corso, che hanno assegnato una valutazione degli stessi pari a 2 su 7.

È quindi possibile affermare che la logistica del corso e gli spazi in cui si è svolto siano risultati soddisfacenti per l'ampia maggioranza dei partecipanti.

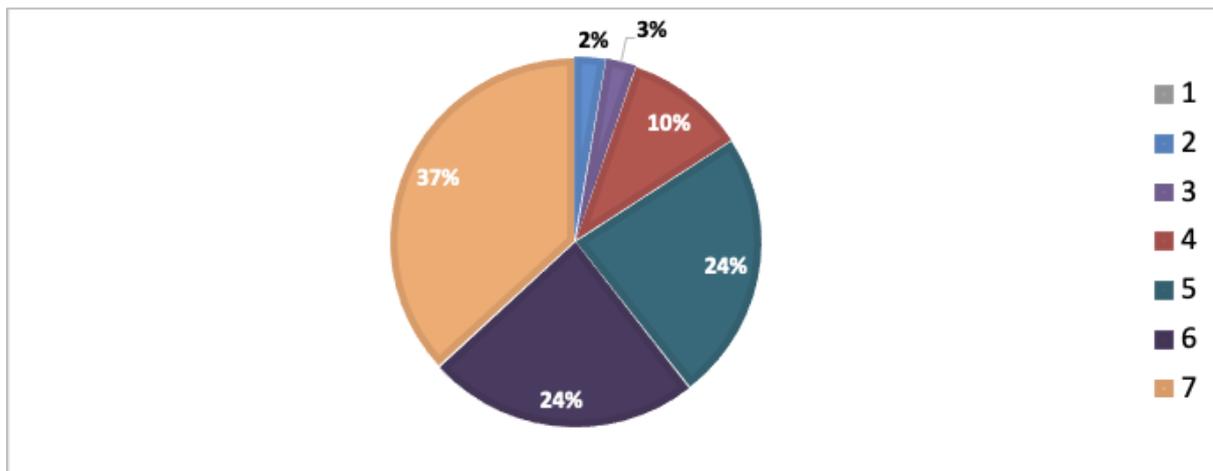
Figura 8. Risposte alla domanda “I temi affrontati sono stati di suo interesse?”



Fonte: elaborazione personale

I temi affrontati nel corso sono stati valutati come interessanti dalla quasi totalità dei rispondenti al questionario, l'ampia maggioranza dei quali ha infatti espresso al riguardo valutazioni da medie a elevate, pari a 4 (8%), 5 (8%), 6 (26%) e 7 (55%). Più della metà dei partecipanti ha espresso il massimo interesse verso i temi trattati nel corso, il che testimonia l'ottimo *fit* tra l'iniziativa e il suo target di riferimento. Soltanto il 3% dei rispondenti ha infatti espresso una valutazione bassa - pari a 2 - riguardo il proprio interesse verso i temi trattati.

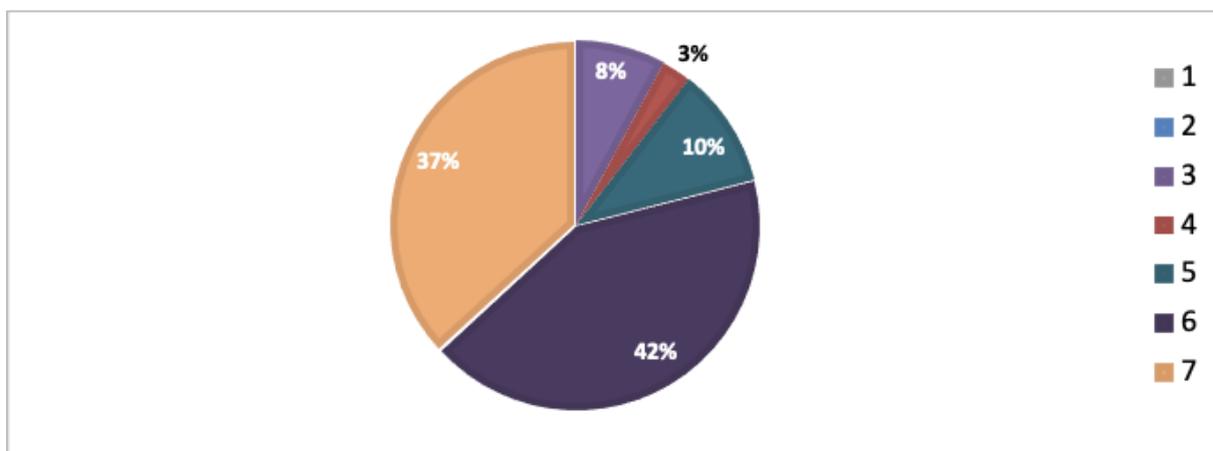
Figura 9. Risposte alla domanda “Ha trovato i contenuti utili per il suo lavoro?”



Fonte: elaborazione personale

La domanda del questionario riguardo la valutazione dell'utilità dei contenuti del corso per il proprio lavoro ha ricevuto risposte più variegata tra i partecipanti, i quali si sono comunque espressi positivamente - con punteggi da 5 in su - nell'85% dei casi, complessivamente. Soltanto il 5% dei rispondenti ha dichiarato di ritenere i contenuti del corso poco utili per la propria professione, con un 2% di punteggi assegnati pari a 2 ed un 3% di punteggi pari a 3.

Figura 10. Risposte alla domanda “Ha trovato i metodi didattici efficaci?”

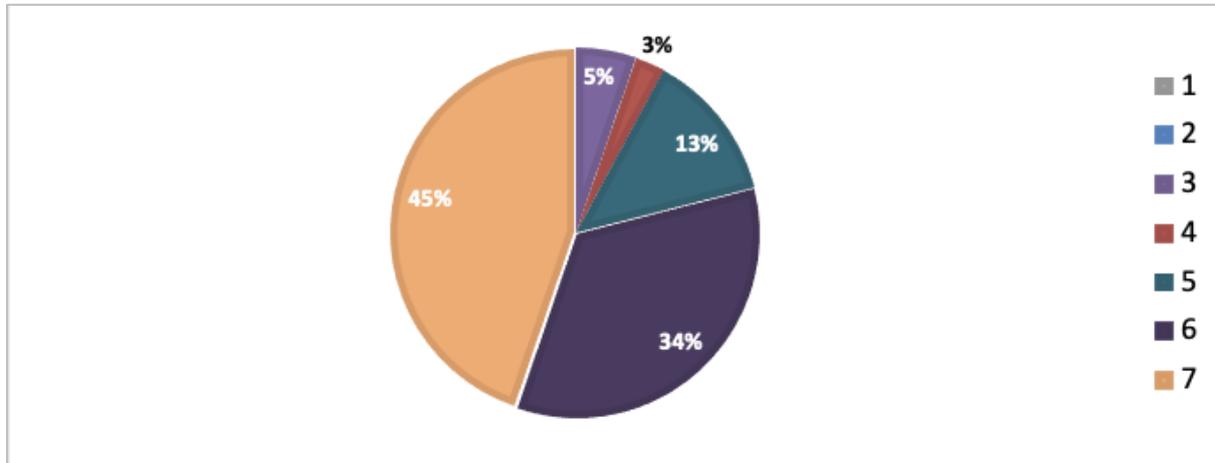


Fonte: elaborazione personale

Riguardo l'efficacia dei metodi didattici impiegati nel corso, l'ampia maggioranza dei rispondenti si è espressa positivamente, con un 37% di partecipanti che hanno assegnato il punteggio massimo, un 42%

che si è attestata su una valutazione pari a 6 su 7, ed un 10% di valutazioni pari a 5 su 7. Del restante 11% dei partecipanti, il 3% ha assegnato un punteggio pari a 4 su 7, mentre l'8% ha selezionato un punteggio pari a 3. Nessun partecipante ha valutato i metodi impiegati come completamente inefficaci, sebbene l'8% di valutazioni pari a 3 possa portare a qualche riflessione su possibili miglioramenti, pur senza perdere di vista il dato ampiamente positivo risultante dalle risposte alla domanda.

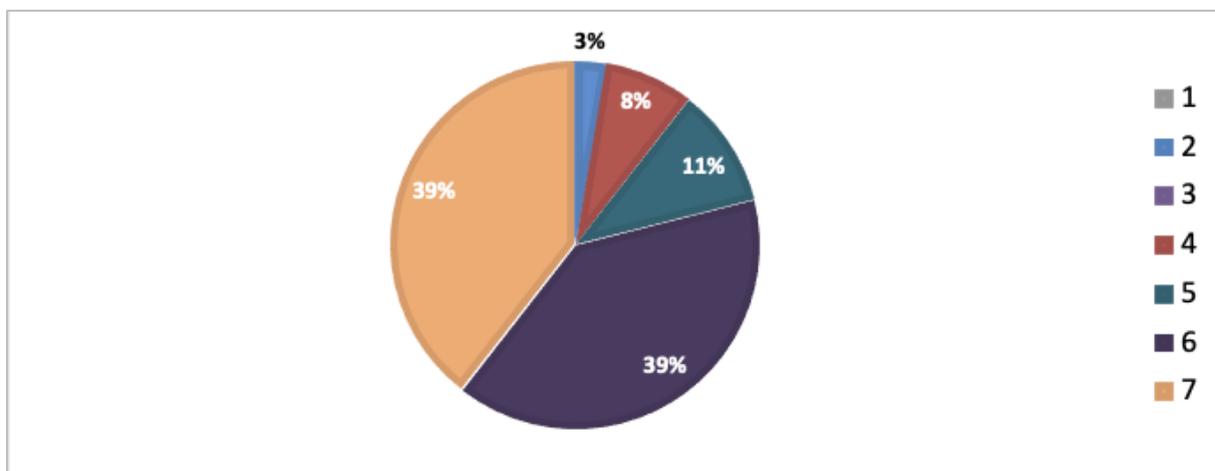
Figura 11. Risposte alla domanda “Ha trovato la consequenzialità dei contenuti adeguata?”



Fonte: elaborazione personale

L'adeguatezza della consequenzialità dei contenuti proposti all'interno del corso è stata valutata positivamente dalla maggior parte dei partecipanti. Quasi la metà dei rispondenti - il 45% - ha infatti assegnato il punteggio massimo, mentre i punteggi pari a 5 e 6 hanno attratto anch'essi, congiuntamente, una percentuale rilevante dei rispondenti - rispettivamente il 13% e il 34%. È dunque possibile affermare che la consequenzialità dei contenuti sia stata ritenuta adeguata dall'ampia maggioranza dei rispondenti. Nella fascia bassa di valutazione si attesta infatti solo il 5% dei partecipanti, con un punteggio assegnato pari a 3 su 7, mentre il 3% dei rispondenti si è attestato su una valutazione intermedia, pari a 4.

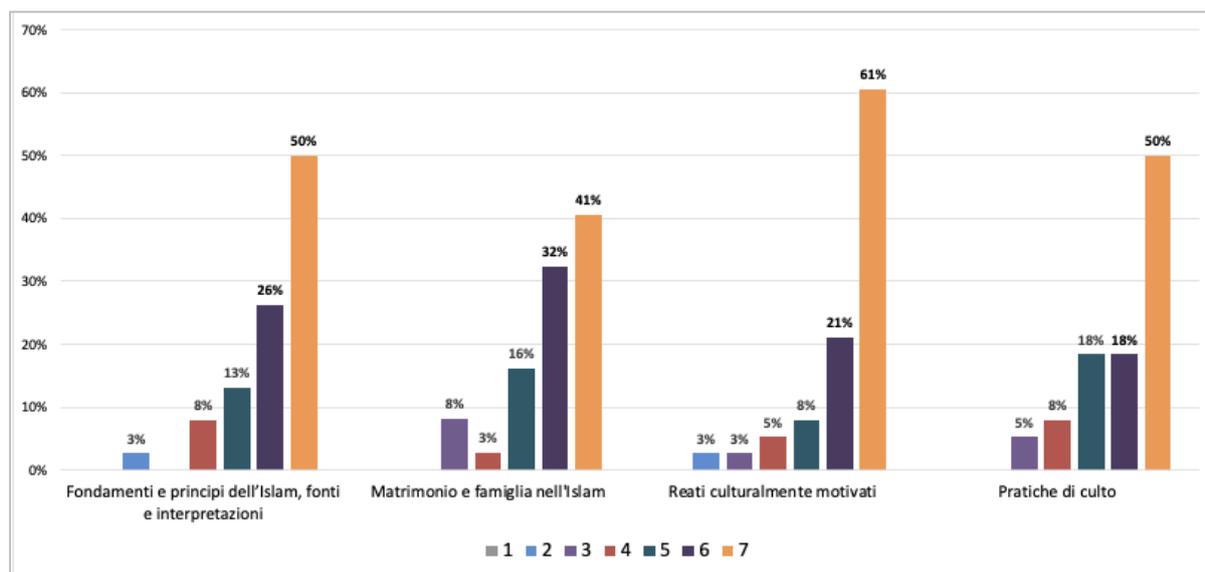
Figura 12. Risposte alla domanda “Come valuta l'intensità del programma?”



Fonte: elaborazione personale

L'intensità del programma è stata valutata positivamente dalla maggior parte dei partecipanti, i quali si sono dichiarati soddisfatti nell'89% dei casi, con valutazioni che vanno da 5 a 7, su una scala da 1 a 7. Soltanto l'8% ha espresso una valutazione intermedia, pari a 4, mentre il 3%, percentuale decisamente residuale, si è dichiarata insoddisfatta dell'intensità del corso, assegnando a questo aspetto una valutazione pari a 2 su 7. Nel complesso, è quindi possibile affermare che l'intensità del corso sia stata valutata positivamente dalla maggior parte dei partecipanti, che hanno ritenuto efficace l'uso del tempo dedicato al corso relativamente all'apprendimento ricavato dall'iniziativa.

Figura 13. Risposte alle domande riguardo l'utilità dei temi trattati nel corso per la propria professione



Fonte: elaborazione personale

All'interno del questionario, una sezione è stata dedicata a indagare la percezione, da parte dei partecipanti, dell'utilità per la propria professione delle conoscenze acquisite attraverso il corso in quattro temi:

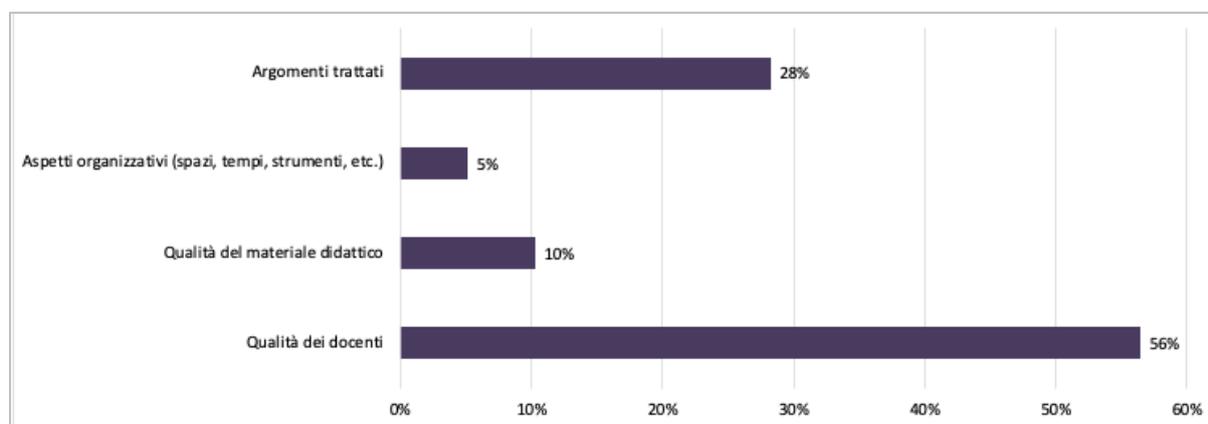
- Fondamenti e principi dell'Islam, fonti e interpretazioni
- Matrimonio e famiglia nell'Islam
- Reati culturalmente motivati
- Pratiche di culto

Per tutti e quattro i temi indagati, la maggioranza dei partecipanti ha dichiarato di ritenere le conoscenze acquisite molto utili per la propria professione, e la risposta pari al punteggio massimo, 7, risulta essere la più selezionata per ognuno dei temi indagati. In particolare, le conoscenze acquisite in merito all'argomento "reati culturalmente rilevanti" sono state ritenute massimamente utili per il proprio lavoro del 61% dei rispondenti, coerentemente con la rilevanza del tema in relazione al profilo professionale dei partecipanti al corso.

Nel complesso, le risposte appaiono ampiamente positive, con una percentuale di insoddisfazione riguardo l'utilità del tema per il proprio lavoro (punteggi assegnati pari a 2 e/o 3 su 7) mai superiore all'8% per tutti e quattro i temi trattati.

All'interno del questionario, le domande dalla 15 alla 19, somministrate sotto forma di domande aperte, sono state dedicate a raccogliere opinioni e impressioni riguardo il corso e spunti per miglioramenti futuri da parte dei partecipanti.

Figura 14. Elaborazione delle risposte alla domanda aperta “Quali sono i punti di forza del corso?”



Fonte: elaborazione personale

Le risposte alla domanda aperta rivolta a indagare quali fossero stati, secondo i partecipanti, i punti di forza del corso, sono risultate ascrivibili a quattro categorie¹⁴:

- Argomenti trattati
- Aspetti organizzativi
- Qualità del materiale didattico
- Qualità dei docenti

Come si evince dal grafico (Figura 14), oltre la metà dei rispondenti ha evidenziato, come punto di forza del corso, la qualità dei docenti, dei quali è stata riconosciuta la preparazione e la competenza sui temi trattati. Alto profilo dei relatori e professionalità sono stati sottolineati da più partecipanti, che hanno riconosciuto nel corso un'opportunità per apprendere nozioni e acquisire competenze da insegnanti altamente preparati sui temi in esame, dei quali è stata apprezzata anche la disponibilità nei confronti dei discenti.

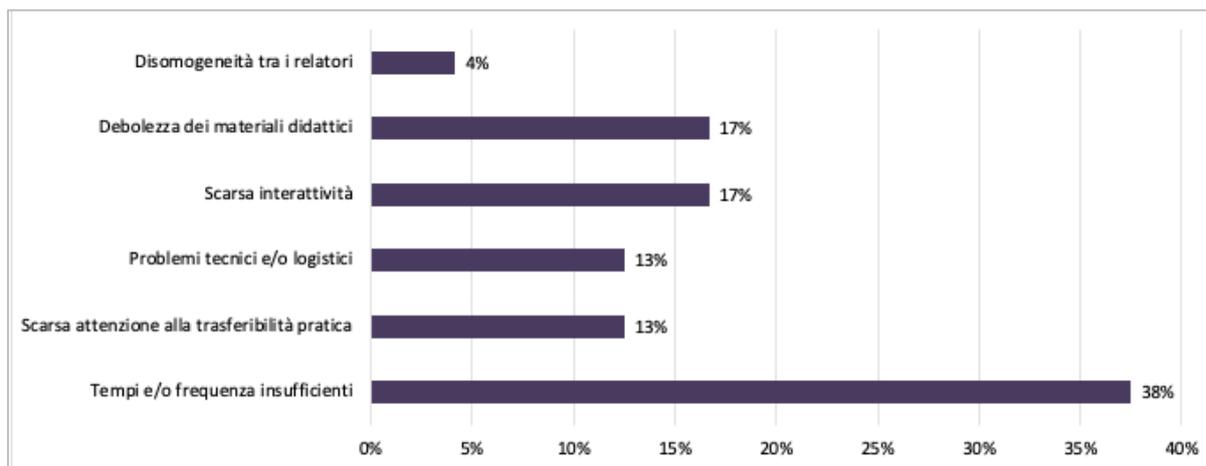
Gli argomenti trattati, inoltre, sono emersi come ulteriore punto di forza del corso, come è stato possibile evincere anche dalle risposte alla domanda riguardante l'interesse verso gli stessi da parte dei partecipanti. Il 28% dei rispondenti al questionario ha evidenziato questo aspetto come punto a favore del corso, testimoniando dunque dell'interesse riscosso dall'iniziativa.

Il 10% dei rispondenti ha inoltre sottolineato la qualità del materiale didattico messo a disposizione dai docenti, in particolare *slide* e dispense, mentre il 5% dei partecipanti ha espresso soddisfazione riguardo

¹⁴ Si veda la nota metodologica per informazioni più puntuali riguardo la categorizzazione delle risposte.

gli aspetti organizzativi del corso, evidenziando l'ottima organizzazione e la struttura come punti di forza dello stesso.

Figura 15. Elaborazione delle risposte alla domanda aperta “Quali sono i punti di debolezza del corso?”¹⁵



Fonte: elaborazione personale

Con l'intenzione di acquisire spunti di riflessione per futuri miglioramenti, è stato richiesto ai partecipanti di evidenziare quali fossero stati, secondo loro, i punti di debolezza del corso. Tra i rispondenti alla domanda, il 24% ha dichiarato di non aver rilevato alcun punto di debolezza.

Le restanti risposte sono state categorizzate¹⁶ in sei temi:

- Disomogeneità tra i relatori
- Debolezza dei materiali didattici
- Scarsa interattività
- Problemi tecnici e/o logistici
- Scarsa attenzione alla trasferibilità pratica
- Tempi e/o frequenza insufficienti

Il punto di debolezza più frequentemente evidenziato dai partecipanti (38%) è stato l'insufficienza dei tempi a disposizione per il corso, soprattutto in relazione all'importanza e alla molteplicità dei temi trattati. Alcuni rispondenti hanno anche espresso una preferenza verso lezioni più ravvicinate tra loro, rispetto alla frequenza settimanale prevista per il corso.

La debolezza dei materiali didattici è stata sottolineata del 17% di coloro che hanno riscontrato punti di debolezza nel corso. In particolare, alcuni partecipanti hanno espresso difficoltà nel seguire la parte dedicata alle normative, esprimendo anche la necessità di predisporre un corso propedeutico per coloro

¹⁵ Il grafico analizza le risposte diverse da “nessun punto di debolezza” fornite dai partecipanti; le percentuali evidenziate si riferiscono quindi al totale di coloro che hanno fornito una risposta diversa da quella sopra indicata.

¹⁶ Si veda la nota metodologica per informazioni più puntuali riguardo la categorizzazione delle risposte.

che non conoscono la normativa di riferimento. Sono anche state sottolineate, da due rispondenti, la mancanza di alcuni testi di riferimento e la carenza di riferimenti bibliografici di facile consultazione.

Aspetto ugualmente evidenziato è stato quello relativo alla scarsa interattività del corso, del quale è stata lamentata, da alcuni partecipanti, la prevalenza di lezioni frontali e di lettura di slide e articoli, con poco spazio lasciato a commenti e discussione, aspetto che è stato in parte collegato dai rispondenti anche all'insufficienza del tempo a disposizione per il corso.

Il 13% di coloro che hanno riscontrato punti di debolezza nel corso hanno sottolineato, inoltre, la scarsa attenzione, in alcuni casi, alla trasferibilità pratica dei temi trattati, in particolare relativamente alla propria professione. Ciò nonostante le risposte, precedentemente analizzate, alle domande relative all'utilità dei temi trattati nel corso per il proprio lavoro, siano state ampiamente positive.

Problemi tecnici e/o logistici sono stati inoltre sottolineati nel 13% dei casi in esame, in particolare con riferimento alla logistica e, in un caso, a malfunzionamenti nell'impianto audio.

Un rispondente ha inoltre evidenziato come punto di debolezza del corso la disomogeneità tra i relatori, in termini di ruoli ed enti di appartenenza.

Nel complesso, si ritiene che le risposte fornite dai partecipanti a questa domanda possano costituire interessanti spunti di riflessione per miglioramenti futuri del corso, e mettere in luce aspetti da considerare nella riproposizione dello stesso e nella progettazione di altri corsi con caratteristiche simili e/o rivolti allo stesso target di riferimento.

Figura 16. Word cloud elaborata sulla base delle risposte alla domanda “Quali altri temi vorrebbe approfondire?”



Fonte: elaborazione personale

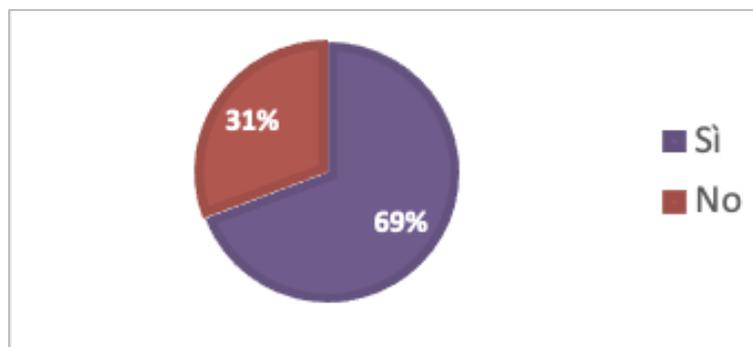
Ai partecipanti al corso è stato inoltre richiesto, nel questionario, di fornire spunti per ampliamenti o modifiche futuri al corso, proponendo tematiche, legate a quelle oggetto del corso PriMED Base, ritenute di particolare interesse e meritevoli di ulteriori approfondimenti.

Le risposte alla domanda, posta in forma aperta, sono state analizzate attraverso la creazione di una *word cloud*¹⁷ contenente le parole ricorrenti nelle risposte, le quali, attraverso la dimensione diversa attribuita loro all'interno della figura, vengono evidenziate come parole chiave.

In particolare, l'espressione "mondo islamico", ricorrente nei suggerimenti forniti dai partecipanti sui temi da approfondire, si rifà all'interesse espresso verso i diversi aspetti dell'Islam, in particolare le correnti interne allo stesso, e si collega, in molte risposte, all'interesse verso le culture diverse presenti all'interno del mondo islamico. Altre tematiche proposte come importanti da approfondire da vari partecipanti sono la radicalizzazione e il proselitismo, e il tema dei reati culturalmente motivati, argomento, quest'ultimo, verso il quale era stato espresso ampio interesse già in una precedente domanda. Il 61% dei rispondenti aveva infatti attribuito il massimo punteggio all'importanza delle competenze acquisite sul tema per la propria professione, a testimonianza dell'interesse riscosso dall'argomento e dalla sua rilevanza percepita, che lo qualifica come *hot topic*.

I temi dell'integrazione e del terrorismo sono emersi anch'essi come interessanti per i rispondenti, che sarebbero interessati ad approfondirli ulteriormente.

Figura 18. Risposte alla domanda "La durata del corso le è sembrata adeguata (sì o no)?"



Fonte: elaborazione personale

La durata del corso è stata ritenuta adeguata, rispetto ai temi trattati, dal 69% dei partecipanti, mentre il 31% ha espresso insoddisfazione riguardo questo aspetto.

Tra coloro che hanno risposto "no" alla domanda, il 25% non ha motivato la propria risposta, mentre il 75% ha dichiarato che avrebbe preferito una durata maggiore, perché il tempo a disposizione non ha consentito, a loro parere, l'approfondimento di tutti i temi del corso. Anche tra chi si è dichiarato soddisfatto della durata del corso, alcuni partecipanti hanno sottolineato come alcune delle tematiche avrebbero meritato più tempo per ulteriori approfondimenti, il che testimonia l'interesse suscitato dalle stesse.

L'ultima domanda del questionario, "Quali suggerimenti darebbe per migliorare il corso?", è stata formulata per raccogliere spunti dai partecipanti nell'ottica di una futura riproposizione del corso, in modo da migliorarne il *tailoring* rispetto al target di riferimento. Il feedback dei partecipanti ad un corso

¹⁷ Si veda la nota metodologica per informazioni più puntuali riguardo la metodologia impiegata.

di formazione è infatti fondamentale per guidare la riprogettazione, in un'ottica di miglioramento e apprendimento continuo.

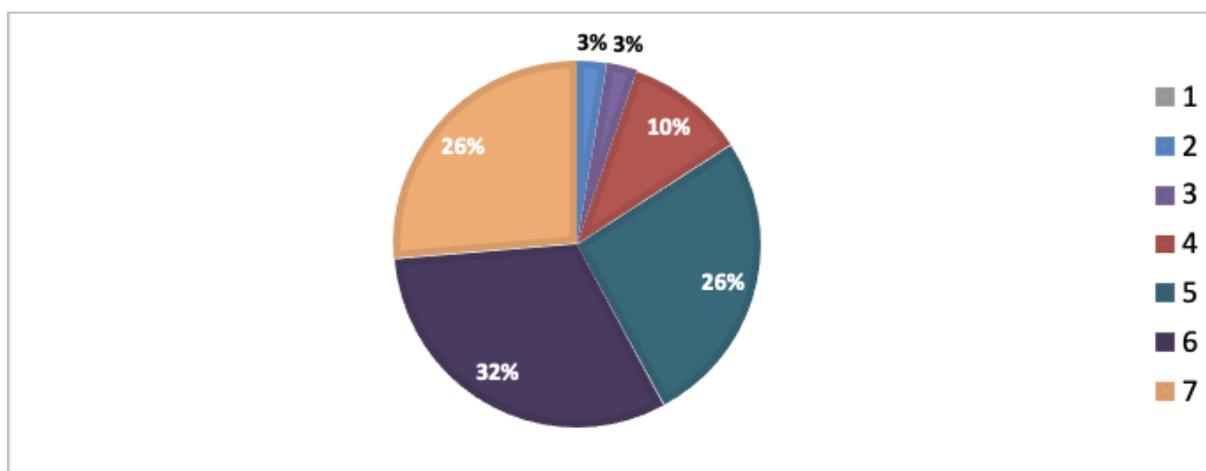
Si riportano dunque i suggerimenti, in forma rielaborata per chiarezza di esposizione, in quanto si ritiene che possano costituire importanti spunti di riflessione e miglioramento per gli organizzatori del corso e per i docenti e i relatori coinvolti.

- Interventi di persone provenienti dal mondo arabo integrate nel tessuto sociale italiano
- Maggiore coinvolgimento dei partecipanti nelle lezioni
- Messa a disposizione immediata del materiale trattato a lezione
- Maggiore attenzione a temi legati agli aspetti pratici del lavoro dei partecipanti
- Durata maggiore e/o frequenza più ravvicinata delle lezioni
- Riproposizione di altre tematiche in un'ottica di apprendimento continuo
- Approfondimento di temi attraverso ulteriori corsi
- Aggiornamento a distanza di tempo per i partecipanti al corso
- Approfondimenti sulle peculiarità dei diversi Paesi islamici
- Utilizzo di materiale didattico omogeneo

2) *Valutazione dell'apprendimento*

Per quanto riguarda la valutazione dell'apprendimento, questa è stata svolta, come anticipato, sia sotto forma di autovalutazione, attraverso la domanda numero 10 del questionario di gradimento, "Come valuta il suo livello di apprendimento dei temi trattati?", sia in forma oggettiva da parte dei docenti del corso, attraverso un test di valutazione delle conoscenze acquisite somministrato al termine del corso.

Figura 19. Risposte alla domanda "Come valuta il suo livello di apprendimento dei temi trattati?"



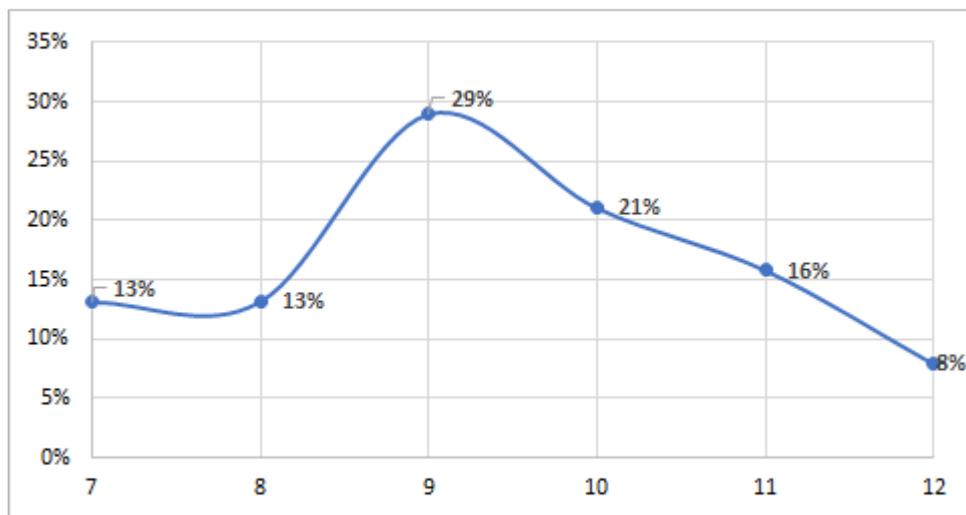
Fonte: elaborazione personale

L'autovalutazione del proprio apprendimento dei temi trattati, su una scala da 1 a 7, ha visto una variabilità delle risposte fornite, le quali si sono però distribuite principalmente tra i punteggi più elevati. Il 26% dei rispondenti ha infatti dato il punteggio massimo al proprio apprendimento, il 32% - la percentuale maggiore tra quelle rilevate - ha assegnato un punteggio pari a 6, ed un ulteriore 26% ha

assegnato un punteggio pari a 5. Il 10% ha riportato una percezione di apprendimento media, con un punteggio pari a 4, mentre soltanto il 6% dei rispondenti, complessivamente, ha valutato il proprio apprendimento con punteggi bassi, con il 3% di punteggi pari a 3 ed un ulteriore 3% di punteggi pari a 2.

Nel complesso è dunque possibile affermare che l'ampia maggioranza dei rispondenti sia rimasta soddisfatta del proprio livello di apprendimento dei temi trattati.

Figura 20. Distribuzione dei punteggi ottenuti nel test di valutazione



Fonte: elaborazione personale

Il test di valutazione, elaborato dai docenti e somministrato ai 38 partecipanti al termine del corso, era composto da 12 domande a risposta chiusa, ognuna afferente ad una diversa tematica trattata durante le lezioni.

La totalità dei partecipanti ha superato il test, ottenendo un punteggio pari o superiore a 7, punteggio, quest'ultimo, che costituiva il *threshold* per superare la prova finale. A tutti i partecipanti è stato dunque rilasciato l'attestato finale del corso.

La distribuzione dei punteggi ottenuti dai partecipanti, evidenziata in Figura 20 attraverso una curva di distribuzione, rappresenta una gaussiana, dove la maggioranza dei rispondenti si attesta su punteggi intermedi, mentre i valori più bassi e quelli più elevati sono stati riportati da un numero minore di valutati.

Confrontando i risultati ottenuti nel test con le auto-valutazioni di apprendimento percepito (Figura 19), si può notare come il fatto che tutti i partecipanti abbiano passato il test finale sia coerente con le percezioni di apprendimento riportate. Infatti, il 94% dei rispondenti al questionario di gradimento aveva valutato il proprio apprendimento dei temi trattati nel corso con un punteggio medio, medio-alto o alto (da 4 a 7 su una scala di 7).

Si registra una discrepanza, nelle valutazioni più elevate, tra la percentuale di punteggi alti ottenuti al test - i punteggi pari a 11 e 12 coprono, congiuntamente, il 24% dei partecipanti - e le auto-valutazioni

di apprendimento, nelle quali i valori pari a 6 e 7, su una scala da 1 a 7, sono stati selezionati, congiuntamente, dal 58% dei rispondenti. Si può quindi affermare che l'apprendimento percepito superi l'effettivo.

Annex A

Questionario di valutazione del corso di Alta Formazione PriMED in Religione, Cultura, Diritto: Islam e integrazione in Italia

Le chiediamo cortesemente di aiutarci a vagliare la qualità dell'offerta formativa erogata e le potenziali ricadute operative del corso compilando il presente questionario di valutazione.

Risponda alle seguenti domande esprimendo una valutazione da 1 (bassa soddisfazione) a 7 (massima soddisfazione)

1	È rimasto soddisfatto del corso	1	2	3	4	5	6	7
2	Ritiene che i contenuti trattati nel corso siano stati coerenti?	1	2	3	4	5	6	7
2	Come valuta la qualità dei docenti?	1	2	3	4	5	6	7
4	Come valuta la qualità della logistica e degli spazi?	1	2	3	4	5	6	7
5	I temi affrontati sono stati di suo interesse?	1	2	3	4	5	6	7
6	Ha trovato i contenuti utili per il suo lavoro?	1	2	3	4	5	6	7
7	Ha trovato i metodi didattici efficaci?	1	2	3	4	5	6	7
8	Ha trovato la consequenzialità dei contenuti adeguata?	1	2	3	4	5	6	7
9	Come valuta l'intensità del programma?	1	2	3	4	5	6	7
10	Come valuta il suo livello di apprendimento dei temi trattati?	1	2	3	4	5	6	7
11	Quanto pensa che possano essere utili alla sua professione le conoscenze acquisite in tema di "Fondamenti e principi dell'Islam, fonti e interpretazioni"?							
12	Fondamenti e principi dell'Islam, fonti e interpretazioni	1	2	3	4	5	6	7
13	Quanto pensa che possano essere utili alla sua professione le conoscenze acquisite in tema di "Matrimonio e famiglia nell'Islam"?	1	2	3	4	5	6	7
14	Quanto pensa che possano essere utili alla sua professione le conoscenze acquisite in tema di "Reati culturalmente motivati"?	1	2	3	4	5	6	7
15	Quanto pensa che possano essere utili alla sua professione le conoscenze acquisite in tema di "Pratiche di culto"?							

Quali sono i punti di forza del corso?

Quali sono i punti di debolezza del corso?

Quali altri temi vorrebbe approfondire?

La durata del corso le è sembrata adeguata? (sì o no?) Perché?

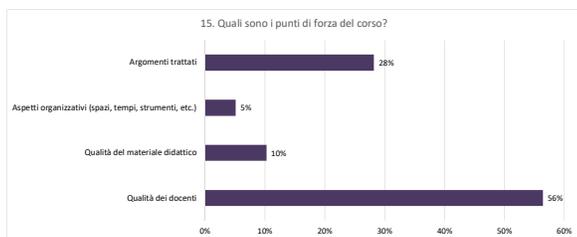
Quali suggerimenti darebbe per migliorare il corso?

Annex B. Categorizzazione domande aperte

DOMANDA 15 - QUALI SONO I PUNTI DI FORZA DEL CORSO?

Risposta	Categoria
qualità dei docenti	Qualità dei docenti
certamente il quadro completo che ha dato riguardo alla comunità islamica chiarendo alcuni aspetti del tutto oscuri prima del corso	Argomenti trattati
la conoscenza da parte dei docenti della materia trattata e la sua esposizione	Qualità dei docenti
alto profilo dei relatori	Qualità dei docenti
la preparazione dei docenti	Qualità dei docenti
Contenuti semplici nell'esposizione	Qualità dei docenti
i docenti	Qualità del materiale didattico
Professionalità degli oratori	Qualità dei docenti
lezioni e dispense online	Qualità del materiale didattico
Competenza dei docenti, poliedricità dei temi trattati	Qualità dei docenti
3 docenti di livello altissimo	Argomenti trattati
Descrizione del panorama islamico.	Argomenti trattati
preparazione docenti chiarezza nell'esposizione	Qualità dei docenti
interlocuzione con i docenti e le slides	Qualità del materiale didattico
Argomenti trattati e docenti	Qualità dei docenti
Alta preparazione dei docenti	Argomenti trattati
professori preparati e disponibili	Qualità dei docenti
L'elevato livello dell'offerta formativa	Argomenti trattati
la qualità dei professori	Qualità dei docenti
la grandissima professionalità dei docenti	Qualità dei docenti
Le tematiche trattate e la preparazione dei docenti	Argomenti trattati
interventi	Qualità dei docenti
gli argomenti in se	Argomenti trattati
tema	Argomenti trattati
il corso è stato strutturato molto bene con docenti preparati	Qualità dei docenti
le utili quanto pratiche dispense messe a disposizione dai docenti	Aspetti organizzativi (spazi, tempi, strumenti, etc.)
i docenti	Qualità del materiale didattico
Qualità dei docenti	Qualità dei docenti
Competenza dei docenti, ambienti idonei all'insegnamento, organizzazione ottimale	Aspetti organizzativi (spazi, tempi, strumenti, etc.)
i docenti	Qualità dei docenti
argomenti interessanti	Argomenti trattati
un taglio differente e più profondo	Argomenti trattati
La professionalità dei docenti	Qualità dei docenti
La varietà delle tematiche trattate, in relazione all'oggetto del corso.	Argomenti trattati

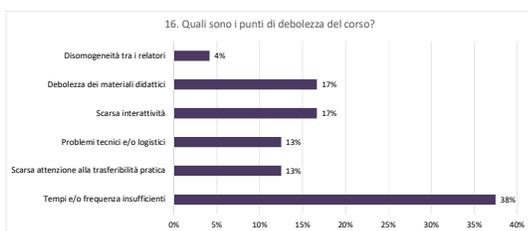
Categorie	Frequenza	Frequenza %
Qualità dei docenti	22	56%
Qualità del materiale didattico	4	10%
Aspetti organizzativi (spazi, tempi, strumenti, etc.)	2	5%
Argomenti trattati	11	28%
	39	100%



DOMANDA 16 - QUALI SONO I PUNTI DI DEBOLEZZA DEL CORSO?

Risposta	Categoria
insufficiente spazio per il dialogo finale	Tempi e/o frequenza insufficienti
a volte è difficile seguire tanti riferimenti normativi, sarebbe il caso di un corso propedeutico per chi non conosce la normativa di riferimento non ne ho rilevati	Debolezza dei materiali didattici
non ho trovato punti di debolezza	
alcuni temi poco specifici se riferiti alla nostra professione, soprattutto dal punto di vista pratico	Scarsa attenzione alla trasferibilità pratica
Troppo corto	Tempi e/o frequenza insufficienti
manca di testi di riferimento	Debolezza dei materiali didattici
nessuno	
corso troppo breve valutata l'importanza dei temi trattati	Tempi e/o frequenza insufficienti
Aver privilegiato la lezione frontale	Scarsa interattività
i tempi a disposizione	Tempi e/o frequenza insufficienti
Carenza di riferimenti bibliografici di facile consultazione	Debolezza dei materiali didattici
Trope slide belle, dovrebbero esser solo input visivi non narrazioni	Scarsa interattività
la logica	Problemi tecnici e/o logistici
Nessuno	
alcune lezioni sono state improntate sulla lettura di articoli senza commentarli più di tanto anche dovuto al poco tempo a disposizione	Scarsa interattività
Frequenza settimanale. Avrei preferito lezioni più ravvicinate	Tempi e/o frequenza insufficienti
la trattazione di alcuni temi poco utili all'attività lavorativa	Scarsa attenzione alla trasferibilità pratica
poco tempo a disposizione	Tempi e/o frequenza insufficienti
credo la mancanza di tempo	Tempi e/o frequenza insufficienti
La parte normativa.	Debolezza dei materiali didattici
Forse, la molteplicità dei temi trattati in poco tempo	Tempi e/o frequenza insufficienti
Non ne ho riscontrati	
Avrei preferito più coinvolgimento attraverso slide meno didattiche e con più esempi di vita reale	Scarsa interattività
non sempre ha funzionato l'impianto audio	Scarsa attenzione alla trasferibilità pratica
non ne ho riscontrati	Problemi tecnici e/o logistici
Nessuno	
trope persone, di enti e ruoli diversi	Disomogeneità tra i relatori
Forse un leggero miglioramento della logica	Problemi tecnici e/o logistici

Categorie	Frequenza	Frequenza %
Tempi e/o frequenza insufficienti	9	38%
Scarsa attenzione alla trasferibilità pratica	3	13%
Problemi tecnici e/o logistici	3	13%
Scarsa interattività	4	17%
Debolezza dei materiali didattici	4	17%
Disomogeneità tra i relatori	1	4%
	24	100%



DOMANDA 17 - QUALI ALTRI TEMI VORREBBE APPROFONDIRE?

Risposta
Legislazione islamica
Terrorismo islamico
specificità delle diverse correnti dell'Islam (sunniti, sciiti, ibaditi, ecc...)
non so, ma sono pronto ad altre eventuali proposte
nessuno
Prosemitismo e radicalizzazione
Discussioni con imam in aula
Nessuno in particolare...
Altre tematiche afferenti l'Islam
Approccio con musulmani nello svolgimento dei doveri istituzionali di Polizia (identificazione, ecc.)
Lo scenario futuro della società multietnica
il coranone scuole di pensiero, i rapporti familiari, le nuove generazioni di musulmani
principi dell'Islam collegati alla semantica; lettura del corano
realtà culturalmente motivate
La comunicazione tra culture diverse
nessuno in particolare
differenze tra islam e altre religioni
Human rights
integrazione urbana con esempi locali e regionali
le varie culture del mondo arabo
le singole culture nazionali nei Paesi del mondo arabo
l'islam in generale i loro usi e costumi
realtà culturalmente motivate, prevenzione e contrasto alla radicalizzazione



DOMANDA 18 - LA DURATA DEL CORSO LE È SEMBRATA ADEGUATA (SÌ O NO)? PERCHÉ?

Risposta	Perché	Perché no - categorie
SI		
SI	congrua per il tempo e la materia	
SI		
SI	I temi erano numerosi ed era necessario pianificare una serie di incontri.	
SI	perché da la possibilità a chi lavora ma soprattutto è tanto tempo che ha perso i propri metodi di studio di capire ed assimilare i vari argomenti	
No	tanti argomenti in tempi ristretti	Il tempo a disposizione non consente l'approfondimento di tutti i temi
SI	in linea di massima come durata ci sta tutta	
SI	giusta in relazione ai temi trattati, eventualmente da ampliare inserendo delle tematiche poco approfondite	
SI	Adeguata per il numero dei temi trattati; gli incontri più ravvicinati sarebbero stati più utili, anche se più pesanti per la presenza in ufficio	
SI	perché così si ha il tempo per riflettere e imparare	
SI	perché pur richiedendo un impegno prolungato non è diventato troppo oneroso	
No	avrei preferito una durata maggiore per poter approfondire alcune tematiche	Il tempo a disposizione non consente l'approfondimento di tutti i temi
SI		
SI		
SI		
SI	Adeguata in relazione ai temi trattati	
No	pur ribadendo la bontà del corso, alcune lezioni in più avrebbero permesso di approfondire in maniera più precisa gli argomenti trattati	Il tempo a disposizione non consente l'approfondimento di tutti i temi
SI		
No	troppo breve	Il tempo a disposizione non consente l'approfondimento di tutti i temi
No	sarebbe stato interessante se fosse stato più lungo in modo da approfondire alcuni temi	Il tempo a disposizione non consente l'approfondimento di tutti i temi
No	troppo breve	
SI		
No	non adeguata per alcuni temi trattati, per altri si	Il tempo a disposizione non consente l'approfondimento di tutti i temi
SI		
SI		
No	alcuni temi meritavano di essere approfonditi ulteriormente	Il tempo a disposizione non consente l'approfondimento di tutti i temi
SI	perché i temi sono stati esaustivi	
SI	Probabilmente però, con meno temi trattati, si sarebbe potuto approfondire meglio...	
SI		

Categorie	Frequenza	Frequenza %
SI	18	69%
No	8	31%
	26	100%



Perché no - categorie	Frequenza	Frequenza %
Il tempo a disposizione non consente l'approfondimento di tutti i temi	6	75%
Non giustifica la risposta	2	25%
	8	100%

DOMANDA 19 - QUALI SUGGERIMENTI DAREBBE PER MIGLIORARE IL CORSO?

Valutazione qualitativa di ogni suggerimento ottenuto, presentato nella seguente modalità...
 - Suggerimento ottenuto dai partecipanti
 Possibili azioni future per il PRIMEO